

Verbale della riunione del Consiglio Direttivo, riunitosi a Milano, presso il Sindacato Nazionale Agenti, il 2 dicembre 2009.

Presenti: I Sigg. componenti del Consiglio Direttivo: Antonio AGLIATA, Danilo BATTAGLIA, Giovanni BORSELLINO, Paolo BULLEGAS, Angelo CACEFFO, Felice SALVATORE, Salvatore GALFO, Michele LANGUINO, Marco MORETTI, Luigi PACELLA, Mario PEDRETT, Giorgia PELLEGRINI, Fabrizio VALLATI, Sauro VINCENZI.

Presenti: I Sigg. membri dell'Esecutivo Nazionale: Giovanni METTI, Alfonso PECCIO, Luciana FANCELLU, Jean Francois MOSSINO.

Presente il Direttore SNA, Dott. Antonello GALDI.

Presente il Dott. Domenico FUMAGALLI.

Presente il Sig. Giancarlo GUIDOLIN.

Verbalizzante: Dott.ssa Patrizia Colombini.

Alle ore 10,40 il Presidente Nazionale, **Giovanni METTI**, saluta i presenti e constatato il numero legale dichiara aperti i lavori.

Prima di affrontare il punto 1) all'ordine del giorno, alcuni presenti chiedono la possibilità di fare qualche riunione del Consiglio Direttivo a Roma, ed eventualmente che la riunione duri due giorni.

Metti ribatte che non c'è alcun problema, né per il luogo, né per i tempi, e sottolinea che la convocazione è stata fatta a Milano, dato che da sempre le riunioni del Consiglio si sono svolte a Milano.

Al punto 1) dell'ordine del giorno "Elezion del Presidente del Consiglio Direttivo", viene proposto il collega **Giovanni BORSELLINO** quale Presidente. La proposta viene accettata all'unanimità.

Borsellino sottolinea il troppo tempo trascorso dall'ultima convocazione del Consiglio Direttivo, dovuto anche alla difficoltà di convocazione di un organismo, mancante di un Presidente, che infatti viene eletto ex novo ogni volta, a questo proposito comunica di aver fatto uno schema di auto convocazione in bianco, che farà firmare poi ai colleghi che vorranno farlo, per potersi appunto autoconvocare; sollecita quindi **Peccio** a far sì che sia la Calabria che il Molise comunichino il Coordinatore Regionale e chiede ai convenuti se sono d'accordo a stilare, alla fine dei lavori, un documento da divulgare poi ai colleghi.

Peccio rassicura che il sollecito è già stato fatto, ma che ci sono stati dei problemi anche di salute dei colleghi, che hanno impedito la nomina.

Metti rilevando la presenza dei membri dell'Esecutivo Nazionale, sottolinea come possano essere eventualmente fatte delle domande agli stessi sulle aree di loro competenza. Dopo aver salutato i presenti, specifica che evidenzierà, all'insegna della massima chiarezza e trasparenza, ai presenti, l'attività che è stata svolta dall'Esecutivo Nazionale, dall'elezione al Congresso in poi. La cosa che può sembrare non importante, ma che invece è basilare, anche ai fini di quanto contenuto nel programma congressuale della lista n.1, è l'unificazione della categoria e conseguentemente la Federazione; va fatta subito chiarezza, la vita della Federazione scadeva il 20 aprile 2007, ma lui con il suo Esecutivo ha iniziato il mandato con l'idea che il patto federativo fosse ancora valido e in vigore e conseguentemente ha compiuto atti conseguenti, e sottolinea che anche nel precedente esecutivo, gli atti relativi alla federazione erano stati fatti, senza che nessuno mai fosse sfiorato dal dubbio della fine dell'esperienza federativa. Il problema è sorto nel Forum dei Gruppi Aziendali, ingenerando l'idea che la Federazione sia super partes, un organo superiore agli organismi dirigenti di SNA ed UNAPASS, cosa che ribadisce, non è assolutamente vera, dato che tutti gli atti fatti, tutte le decisioni prese dalla Federazione devono sempre essere avallate poi dagli organismi dei due Sindacati per poter essere validi. Sgombrato questo dubbio, ribadisce però che esiste un percorso di unità da percorrere, unità che deve essere fatta al più presto possibile. Era stato deciso di percorrere questa strada, uno Statuto condiviso e un Congresso da tenersi nei successivi 6 mesi per la creazione del nuovo organismo e questo senza che l'UNAPASS abbia chiesto determinati posti negli organismi dirigenti. Va precisato chiaramente che il percorso che ha appena descritto prevede non un'integrazione dell'UNAPASS nello SNA, ma lo scioglimento dei due Sindacati e la nascita di un nuovo sindacato, rappresentato da un solo Presidente. Non c'è alcun pericolo di perdere (e questo supportato da molteplici pareri di legali) né patrimonio, né diritti, né c'è alcun pericolo che venga cassato l'attuale AEC. Ribadisce che l'unificazione è assolutamente necessaria, così come è convinto che negli atti conclusivi l'UNAPASS sia leale nei nostri confronti e dichiara che al prossimo Congresso ripresenterà il documento scaduto.

Per quanto riguarda lo sciopero tenuto il 27 novembre per UGF Aurora, comunica che 11 giorni prima in Federazione aveva ricevuto la notizia, da parte di Pacchioni, delle azioni che il Gruppo avrebbe intrapreso; fissato per il 23 novembre un incontro con la Federazione per decidere le azioni da fare, non ha ritenuto sufficiente il suggerimento di Pacchioni di mandare una lettera di protesta all'amministratore delegato Salvatori, ed ha insistito, lui in prima persona e

non Congiu, come qualcuno sostiene, per effettuare lo sciopero.

Il 25 novembre a Pistoia, di fronte alla giornata di sciopero, ha ricevuto solo applausi; è ovvio che non può bastare uno sciopero, è ovvio che ci dovranno essere azioni conseguenti, ma lui accetta questa sfida.

Per il mezzogiorno ipotizza la previsione del principio di solidarietà, convincere gli agenti ad accettare il plurimandato solo da Compagnie che abbiano o che intendano aprire agenzie anche nel Mezzogiorno.

Annuncia che il 21 dicembre avranno un incontro con l'Ania, non solo per il Fondo Pensione, ma anche per l'AEC, anche se l'Ania, per bocca di Verdone, ha già comunicato che non intende, né intenderà rinnovare l'Accordo Imprese Agenti; dall'altro lato, il 10 dicembre ci sarà un incontro con le OO.SS. dei dipendenti, dove si dirà che, avendo le stesse presentato quello che definisce il libro dei sogni, non è possibile ovviamente accettare le fantasie.

Questo, con i lavori intrapresi presso l'ISVAP, i lavori a livello internazionale per le polizze, è indicativamente il panorama del lavoro fatto, e davanti si snoda il percorso delle moltissime cose ancora da fare, denunce, azioni, ma sottolinea che il vero snodo sono gli agenti, siamo noi, perché tutte le denunce del mondo difficilmente smuoveranno l'Ania, sono gli agenti che dovranno invece muoversi con delle azioni forti, autonome e durature nel tempo.

Vallati si dichiara d'accordo con Metti circa lo sciopero, anzi viste le affermazioni fatte da un membro dell'Esecutivo nazionale, ha mandato una lettera in cui chiede le dimissioni di Saporito, aggiungendo che se il collega non si dimette entro 48 ore lo denuncerà al Collegio dei Probiviri.

Pedrett ritiene che non sia il momento adatto per effettuare l'unificazione con l'Unapass, anzi bisognerebbe fare quella che avviene nella sua provinciale, dove prima l'Unapass era in maggioranza ed ora è praticamente scomparsa, cioè avvicinare i colleghi e convincerli ad iscriversi allo SNA. Ritiene quantomeno inopportuna la presenza nell'Esecutivo Nazionale dei Presidenti dei Gruppi Aziendali.

Agliata ritiene che la Federazione si possa fare solo se le due associazioni vanno d'accordo, ma anche riunendosi il numero degli agenti iscritti risulta addirittura inferiore alla metà degli agenti operanti, quindi la federazione si può fare, ma deve portare dei vantaggi comuni, altrimenti si può rimanere così come si è, data oltretutto la pleora delle varie sigle esistenti, un esempio per tutti i Sindacati dei dipendenti.

Chiede che risultati abbia avuto lo sciopero, dato che ha ricevuto molte telefonate da colleghi e da Presidenti provinciali che si sono chiesti se lo sciopero abbia ancora una valenza effettiva, e poi data la scarsità di tempo data per organizzarlo, molti non sapevano nemmeno le motivazioni dello sciopero; sottolinea che lo sciopero e altri mezzi di protesta devono essere sempre e preventivamente condivisi dai colleghi, considerando oltretutto che l'Unipol, maggiore interessata, non ha aderito. Chiede poi che cosa ha intenzione di fare lo SNA per il problema della rivalsa, dato che oggi è impossibile sottoscrivere un nuovo mandato se il collega che cessa ha una forte anzianità, a causa dei costi altissimi della rivalsa.

Quindi la rivalsa verrà pagata dalla Compagnia e non dal subentrante? i soldi pagati a suo tempo devono essere considerati persi? esiste qualche altra soluzione?

Pacella consegna a Borsellino uno scritto in cui si raccomanda di attenersi a domande sulla relazione del Presidente.

Borsellino richiama i colleghi sulla necessità di focalizzare gli interventi sulla relazione e sulla politica sindacale, ma ritiene (convinzione condivisa anche dal resto dei componenti del Consiglio Direttivo) che, se i tempi dati, vengono rispettati si può parlare anche delle istanze regionali.

Vincenzi relativamente allo sciopero legge un documento della Giunta Provinciale di Ravenna, che poi lascia in copia, con cui la Giunta esprime, tra gli altri punti, la propria amarezza e contrarietà per l'improvvisa e tardiva comunicazione dello sciopero. Sottolinea che oggi lo sciopero è stato fatto per 50 agenzie, tra pochissimo bisognerà attuare delle azioni, per 3.000 e più agenzie che verranno chiuse. Chiede informazioni sulle problematiche con l'ISVAP (a cui poi risponderà Peccio) e chiede che venga intrapresa dallo SNA un'azione completa per eliminare gli eccessivi adempimenti burocratici ed eccessivamente punitivi del regolamento ISVAP e ritiene che la federazione e quindi l'unione con l'UNAPASS debba essere fatta assolutamente.

Bullegas ritiene che gli interventi fatti non siano allineati a quanto dovrebbe fare il Consiglio Direttivo, cioè discutere la politica sindacale, rifacendosi a questo, legge alcune delibere ricevute dall'Esecutivo Nazionale, specificando che lo Statuto prevede che l'Esecutivo Nazionale debba mandare al Consiglio Direttivo le delibere, motivandole debitamente, mentre questo non avviene, infatti quando lui riceve le delibere non le capisce, dato che non sa le motivazioni che hanno portato a determinate decisioni e quindi chiede che oltre alle delibere vengano inviati anche i verbali delle riunioni di Esecutivo.

Relativamente alle dimissioni di Saporito, ritiene che il Collegio Direttivo non possa fare un documento in cui vengono richieste le dimissioni del collega, ma lo stesso può essere deferito autonomamente ai Probiviri. Relativamente allo sciopero ritiene che la decisione doveva essere presa dallo SNA e non esclusivamente dalla Federazione.

Battaglia ritiene che il mandato, così come è svolto da Metti, non sia in linea con quanto lui si aspettava, uno dei motivi

più importanti è il conflitto di interesse che abbiamo all'interno della nostra associazione, vedesi i Presidenti di gruppo. Per quanto riguarda la federazione, sembrava che la fusione fosse praticamente fatta, e adesso ci si trova con delle idee per il futuro agenziale non condivise, e quindi con una grossa difficoltà per effettuare la Federazione e la conseguente fusione, ma ciononostante questa situazione Metti e l'Esecutivo continuano ad impegnarsi totalmente nella Federazione, e sono totalmente assenti sul territorio. Ritene che i problemi della base non sono stati risolti e al momento non ha sentito né avuto alcun riscontro apprezzabile circa i risultati ottenuti da questo Esecutivo da febbraio ad oggi.

Galfo fino a ieri si era sempre chiesto a che serviva il Consiglio Direttivo, oggi, dopo aver sentito gli interventi, si deve totalmente ricredere. Condivide la necessità impellente di fare la federazione e la fusione con l'Unapass, anzi ritiene che bisognava darsi maggiormente da fare in questo senso, mentre per quanto riguarda lo sciopero, che peraltro lui ha fatto, ritiene che uno sciopero fatto così non darà alcun risultato, se ci dovesse essere un altro sciopero (mezzo che lui comunque non ha mai condiviso) dovrà essere ragionato ed organizzato molto meglio. Relativamente all'Isvap ribadisce che bisogna trovare una soluzione in tutti i modi, dato che si è arrivati all'assurdo, con sanzioni a dir poco spaventose.

Felice è persuaso che tutti gli interventi fatti, che condivide, hanno centrato perfettamente le questioni che colpiscono la categoria agenziale, e gli è sembrato invece fuori luogo l'invito di riportare in questa sede solo le istanze della regione. Avrebbe voluto che Metti, parlasse di più del problema del mercato, della perdita di redditività delle agenzie. La situazione è gravissima, siamo ai limiti della sopravvivenza e bisogna agire per far sapere all'utenza qual è il vero ruolo dell'agente, sfatare la pretesa che il sovraccosto è dovuto solo alla figura dell'agente. Ritene che sia importante fare l'unione con l'Unapass, ma ciononostante non ci si può staccare dalla realtà, quindi si all'unione, ma non a prescindere dalla realtà odierna.

Peccio parla dell'incontro avuto con i vertici dell'ISVAP (ad esclusione del Presidente) e comunica che tra 10/15 giorni verrà fatta una circolare, relativamente alla fideiussione bancaria, con un unico testo (MPS e Intesa san Paolo) che ha ricevuto l'avvallo, anche se verbale, dell'ISVAP; il provvedimento 2742 prevede le norme per la verifica delle reti degli intermediari, e dà la possibilità ad ogni singola impresa, di verificare il funzionamento delle proprie reti distributive. Nella formulazione dell'articolato però, è stata scritta una cosa molto diversa, e cioè che per i plurimandatari, praticamente ogni impresa può verificare quello fatto dalla rete distributiva delle altre imprese. Si è quindi trovata una soluzione, e cioè scrivere (SNA ed UNAPASS) una nota rilevando la stortura di questo passo del provvedimento, nota alla quale sarà risposto che l'interpretazione data dalle due associazioni datoriali è quella esatta. Comunica che l'ISVAP effettuando un monitoraggio ha rilevato un pesante fenomeno di non osservanza del regolamento n.5 (7°, 7B, adeguatezza) e ha consigliato di comunicare agli associati di mettersi in regola, prima che partano le ispezioni a tappeto, fatte anche con la finanza.

Moretti ritiene che la relazione del Presidente sia in linea con il lavoro svolto fino ad oggi. Le problematiche quotidiane derivano anche dalla politica delle Compagnie che fino a poco tempo fa hanno aperto innumerevoli agenzie sulla scia del plurimandato e adesso invece le chiudono. Chiede che venga dibattuta la redditività e la rivalsa e chiede che fine ha fatto la polizza Arag che doveva essere aperta nei confronti dell'ISVAP. Per quanto riguarda il Consiglio Direttivo ritiene che debba essere sì fatto funzionare, ma convocato senza bisogno di auto convocazione.

Peccio comunica che a partire dal 1° gennaio 2010, la polizza Arag verrà allargata anche nei confronti dell'Isvap. Sottolinea che se i colleghi avessero aderito in forma massiccia alla proposta di una specifica polizza nei confronti dell'ISVAP, come era stato proposto, il problema sarebbe già stato risolto da tempo.

Moretti lo SNA dovrebbe realizzare un progetto per far aderire i colleghi al plurimandato, es. indicare quali sono le Compagnie che danno il plurimandato e in quali zone. Ribadisce il malcontento dei colleghi sul problema della rivalsa.

Pacella ritiene che le dimissioni di Saporito siano una decisione che spetta esclusivamente all'Esecutivo Nazionale. Ritiene sbagliata la motivazione dello sciopero, sbagliato chiedere la solidarietà ed espone il problema della Campania, che è un problema regionale ma che si sta allargando in tutta Italia e chiede che il Coordinatore regionale faccia parte di diritto del Comitato Centrale.

Caceffo condivide sia lo sciopero con attenzione a modalità e tempi di esecuzione che la Federazione, considerando anche i costi della quota agevolazioni per giovani agenti.

Borsellino chiede se i presenti sono d'accordo di scrivere una raccomandazione da presentare poi all'Esecutivo Nazionale.

Battaglia sottolinea che UGF ha fatto una brutta politica negli ultimi anni e raccomanda che per il futuro bisognerà essere più cauti e più attenti. Ritene che l'accordo aziendale Fondiaria-Sai firmato da Mossino vada a discapito della politica sindacale che sta portando avanti lo SNA. Propone di inserire nel prossimo Statuto l'incompatibilità della

presenza dei Presidenti dei gruppi aziendali nell'Esecutivo Nazionale.

Vallati ritiene che l'apparato impiegatizio dello SNA debba dare informazioni continue, precise e propone di ripristinare la rassegna stampa da mandare ai Presidenti provinciali.

Bullegas sottolinea che ogni verifica fatta dall'Isvap equivale ad una chiusura e quindi ritiene importantissimo variare il regolamento ISVAP, ritiene che con la polizza on line con te l'esecutivo abbia agito male, invece di intervenire con fermezza, si è limitato a scrivere ed ugualmente nel caso Alleanza-Toro, ci si è limitati a scrivere. Per quanto riguarda l'accordo di Mossino, sottolinea che già in molti Esecutivi che l'accordo di Mossino viene inserito all'ultimo punto dell'ordine del giorno, per poi non discuterlo nemmeno, e sembra una cosa fatta apposta, almeno la base la recepisce così relativamente alla Direttiva Europea, denuncia il fatto che l'Italia si trova a non poter collaborare con gli altri partner europei, e, fatto gravissimo, come è possibile accettare e rispondere solo con la difesa legale, al fatto gravissimo della denuncia avvenuta da parte di un amministratore delegato nei confronti di un nostro iscritto, per le parole dette ad un Congresso.

Metti ribatte che ovviamente la denuncia accaduta è un fatto gravissimo, ma ci tiene a sottolineare che il collega è stato sostenuto in tutti i modi possibili. Rimarca che fino ad oggi all'esecutivo nazionale sono arrivate solo critiche e preoccupazioni e non suggerimenti, anche la richiesta di inviare i verbali dell'Esecutivo Nazionale, va interpretata, perché non crede che la base voglia sapere le liti, le discussioni che avvengono in Esecutivo e che lui ha sempre tranquillamente ammesso avvenire; basti pensare che il verbale dell'ultimo Esecutivo è di 16 pagine, alla luce di tutta la trasparenza possibile e con tutte le integrazioni possibili. Ovviamente il mandarlo diventa quasi impossibile.

Ritornando al discorso della Federazione, ribadisce che l'esecutivo Nazionale è sovrano, e che le decisioni che vengono portate in Federazione devono essere approvate dagli organismi delle due associazioni datoriali. Per finire non è d'accordo a che i Presidenti di gruppo aziendale non possano far parte dell'Esecutivo Nazionale.

Ribadisce che non è costruttivo cercare il colpevole nell'Esecutivo, che in questi otto mesi si è trovato ad affrontare il problema del plurimandato, delle revoche, del rifiuto dell'Ania ad iniziare le trattative per un nuovo AEC, emendamenti ISVAP, a questo proposito comunica che relativamente agli artt. 21 e 4 del documento 33, l'ISVAP ha comunicato verbalmente che modificherà le politiche remunerative.

Pellegrini ribatte che le risulta che invece è stato inviato senza alcuna variazione al Consiglio Europeo.

Metti chiede di inviargli copia di quanto sopra, dato che ha avuto, anche se verbalmente, l'assicurazione dell'Isvap. Per quanto riguarda l'AEC, chiede che cosa intendono fare gli agenti dell'Accordo, l'Ania non intende recepire nessuna piattaforma che gli verrà presentata e senza piattaforma, rimane il problema dell'indennità rivalsa, problema che è stato ampiamente rappresentato all'Ania. Il 21 comunque, l'Ania ha concesso un incontro, ma però prima di sapere le mosse dell'Ania, non è possibile fare una mobilitazione generale; ritiene comunque che l'agente per liberarsi da tutte queste pastoie deve diventare un vero imprenditore e questa strada passa solo attraverso il plurimandato.

Per quanto riguarda la questione saporito, annuncia che lo stesso ha mandato una lettera per fare il giorno seguente, in Esecutivo, un chiarimento politico, quindi qualsiasi decisione è rimandata all'indomani, anche perché lui non intende colpevolizzare nessuno, condannare nessuno, tanto è vero che non è andato contro, come più volte invitato a fare. Il coraggio di cambiare, perché vuole portare avanti un tipo di politica.

E' d'accordo sulla variazione dello Statuto, per eliminare i tempi lunghi, ma sottolinea che ha sì bisogno di critiche, ma soprattutto ha bisogno di avere le persone vicine.

Felice sottolinea che, per lui, oggi è stato fatto appunto quanto richiesto da Metti, critiche senza processo, ma fatte per riconquistare tutti fiducia.

Mossino comunica che è stato formato uno specifico gruppo di lavoro, su delibera dell'Esecutivo Nazionale, che è la risposta al problema Meridione, anche se sottolinea che è importante che questo problema non venga limitato ad una sola area territoriale, ma allargato a tutto il territorio, dato ci problemi che stanno sorgendo già anche al Nord.

Ritiene che le istituzioni, le associazioni di categoria, che rappresentano i nostri stessi clienti, debbano essere tutte coinvolte, così da non essere l'anello debole della catena; è stata preparata, su questi problemi, una lettera denuncia che è in partenza in data odierna, siglata anche dall'UNAPASS.

Ricorda, relativamente alla revisione Dia, che ci sono tre anni di tempo per agire a livello nazionale, ma bisogna parlare tra noi per capire come si vorrebbe cambiassero le cose ed agire di conseguenza.

Per l'AEC è stata istituita una commissione apposita che si è già riunita, non solo per presentare una piattaforma all'Ania, ma soprattutto per immaginare come vorremmo fosse veramente il nuovo Accordo. Per esempio in Francia non esiste il problema della rivalsa.

Relativamente alla "non presenza" dei Presidenti di Gruppo nell'Esecutivo Nazionale, non è d'accordo (e non perché è Presidente di Gruppo), ma perché è convinto che non ci sia assolutamente conflitto di interesse, mentre è sicuro che questa spaccatura sia solo dannosa alla categoria e allo SNA.

Null'altro da discutere, la riunione termina alle ore 18,30

Il Presidente Del Consiglio Direttivo
(Dott. Giovanni Borsellino)

Il Segretario Verbalizzante
(Dott.ssa Patrizia Colombini)

Al termine dei lavori, in ossequio dell'art. 27 dello Statuto SNA, il Consiglio Direttivo stila un Documento finale.